

Quattro inediti delle trasmissioni radiofoniche che dall'URSS raggiunsero l'Italia dal luglio 1941 al gennaio 1944

Sono stati rinvenuti recentemente, nell'archivio dell'Istituto del marxismo-leninismo presso il Comitato centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, i testi delle trasmissioni radiofoniche effettuate da Palmiro Togliatti tra il luglio 1941 e il gennaio 1944 a «Radio Milano-Libertà»...

Pensiamo di fare cosa gradita ai lettori dell'Unità pubblicando ora quattro di queste conversazioni: l'appello di Radio Milano-Libertà al popolo italiano del luglio 1941, che segnò l'inizio delle trasmissioni; una conversazione su Machiavelli e Mussolini, nella quale si afferma il motivo, frequentemente espresso nelle trasmissioni, della contrapposizione al fascismo delle grandi tradizioni di pensiero e di lotta del popolo italiano...

e. r.



FRANCO MULAS: « Nel 50. del PCI Lenin parla ancora »

Togliatti chiama da "Radio Milano-Libertà"

« E' la voce dei democratici e dei cattolici, dei socialisti e dei comunisti, di tutti i veri italiani » - Le sferzanti risposte alla propaganda fascista e l'incitamento all'azione per rovesciare il regime - L'appello alla classe operaia per il 1° maggio 1942 - Il documento storico, via radio, che anticipa le posizioni politiche della « svolta di Salerno » - I quattro punti per la formazione del governo nazionale democratico

Italiani, italiani! Ascoltate

QUI PARLA Radio Milano-Libertà: Parla il popolo italiano libero! Milano-Libertà è la voce degli italiani che lottano per spazzare il giogo del fascismo e liberare l'Italia dal vassallaggio e dalla barbarie hitleriana...

de metropoli, liberale democratica e lavoratrice che ancora una volta si solleva, come al tempo delle « Cinque giornate » per cacciare lo straniero e i suoi agenti. E la libertà è quello a cui noi italiani aneliamo tutti, quello che dobbiamo riconquistare...

Luglio 1941.

Machiavelli e Mussolini

« AVETE avuto ragione - ci ha detto l'amico professore di storia - di ricordare la condanna che il Machiavelli pronunciò in modo così deciso contro quei governanti i quali per conservare il potere ricorrono all'aiuto delle armi straniere... »

gioventù studiosa sulla attualità dell'insegnamento che esce da tutta l'opera di quel grande. La quale si colloca in un momento decisivo della storia del nostro Paese quando la civiltà dei Comuni, delle Signorie e della Rinascente è arrivata al suo culmine e si sta per precipitare in una decadenza che durerà più di tre secoli...

« Oggi siamo arrivati a una svolta storica della stessa natura. Dove volete trovare la causa profonda della debolezza militare del regime, rivelata in modo clamoroso dalle sconfitte africane e greche, se non nella situazione cui sono stati ridotti il Paese e il popolo da vent'anni di politica fascista? »

« Per un amministratore dell'Ansaldo o della Montecatini, o dei grandi con sorzi agricoli che scorticano i coltivi della terra, quello che conta è il suo profitto, non è l'avvenire della Nazione... »

Paese quando, portato alla sconfitta da vent'anni di tirannide e di malgoverno ha affidato le sue sorti e quelle del suo regime alle armi di una potenza straniera, e per giunta di quella Germania imperialista per cui l'Italia è terra da conquistare? »

14 febbraio 1942.

La funzione nazionale della classe operaia

IN UN GRUPPO di amici, professori, studenti e un industriale, si discuteva della prossima giornata del Primo maggio e della campagna che noi veniamo conducendo affinché questa giornata venga quest'anno ampiamente ricordata e celebrata in tutto il Paese...

fascismo e la guerra ci hanno portato alla rovina; e ci hanno portato alla rovina tutti, operai, contadini, professori, artigiani, esercenti e industriali. Se vogliamo salvarci, dobbiamo unirci tutti per combattere il nemico di tutti che è il governo fascista...

In secondo luogo, dobbiamo riconoscere che gli operai sono oggi nel Paese la forza più numerosa, più compatta, più decisa a scendere in campo contro il fascismo e a lottare per mettere fine alla guerra Senza l'azione energica della classe operaia, della tirannide di Mussolini non ci si libera. Per ciò tutti dobbiamo salutare e appoggiare con entusiasmo ogni movimento di rivendicazione, ogni azione degli operai...

Quarto: bisogna che il nuovo governo democratico, nazionale rinunci solennemente e chiaramente, nel campo internazionale, a ogni politica imperialista, a ogni rivendicazione, pretesa o intrigo di qualsiasi genere che sia diretto contro altri popoli e nazioni d'Europa o fuori d'Europa...

E' un fatto, prima di tutto, che il fascismo e la guerra conducono

alla rovina. Diamoci tutti la mano, operai, studenti, lavoratori del braccio e della mente. Formiamo la catena. Facciamo risuonare in tutto il Paese il grido che è nell'animo della moltitudine: Abbasso la guerra! Abbasso la tirannide! Pane, pace, libertà a tutti i cittadini! Avremo così fatto un nuovo grande passo verso la nostra liberazione.

25 aprile 1942.

Per un governo nazionale democratico e antifascista

IL MARESCIALLO Badoglio ha dichiarato che fra poco provvederà alla formazione di un vero governo del Paese, attirando in esso gli uomini più rappresentativi di tutti i partiti democratici e antifascisti...

Il problema è molto serio, perché tutti sanno che dal giorno della caduta di Mussolini fino ad oggi, sono stati commessi dal governo di Badoglio molti gravissimi errori politici, i quali hanno contribuito a rendere molto più grave la situazione del nostro Paese...

Questo vuole dire che i partiti e gli uomini ai quali Badoglio si rivolgerà per farli entrare nel governo devono porre delle condizioni chiare, precise e possono accettare d'entrare nel governo solo se queste condizioni verranno accettate.

In questo modo, per quello che noi sappiamo, si orientano i socialisti, i comunisti, i democratici, ed essi hanno pienamente ragione. E' ora di finire con una situazione in cui un gruppo di uomini fa alla testa del Paese la politica che vuole e tutto il Paese, poi, è costretto a sopportare le conseguenze delle loro azioni.

Al governo nazionale democratico che si sta per costituire abbiamo diritto di chiedere che esso faccia veramente una politica democratica nazionale, cioè una politica che ci assicuri la vittoria nella lotta terribile che dobbiamo condurre. Questo vuol dire:

PRIMO: deve essere assolutamente escluso dal nuovo governo ogni elemento fascista, o semifascista, o fascizzante, ogni elemento antidemocratico e reazionario. Solo degli antifascisti e dei democratici veri, sinceri e provati debbono oggi governare l'Italia...

SECONDO: il nuovo governo deve prendere misure serie e decisive per sradicare e distruggere ogni residuo di fascismo e di reazione. Divieto assoluto di ogni attività, organizzazione e agitazione fascista, semifascista o fascizzante, o in qualsiasi modo reazionaria, contraria alle profonde aspirazioni democratiche del Paese.

TERZO: il nuovo governo deve immediatamente garantire piena libertà a tutte le organizzazioni antifasciste e democratiche, e, nella misura consentita dalla guerra, iniziare la restaurazione di tutte le libertà democratiche. Il popolo deve sentire che finalmente gli si dà fiducia e deve essere, in un regime di libertà, attirato ampiamente alla vita politica. Altri menti la rinascita del Paese e la sua mobilitazione per la vittoria sono impossibili.

QUARTO: bisogna che il nuovo governo democratico, nazionale rinunci solennemente e chiaramente, nel campo internazionale, a ogni politica imperialista, a ogni rivendicazione, pretesa o intrigo di qualsiasi genere che sia diretto contro altri popoli e nazioni d'Europa o fuori d'Europa...

16 ottobre 1943.

EDITORI RIUNITI

Novità La prima edizione economica dell'opera gramsciana

Gramsci, i QUADERNI DEL CARCERE

Prefazione di Luciano Gruppi 6 volumi, pp. 2000 L. 500.-



nella Nuova biblioteca di cultura

PSICOLOGIA, PSICHIATRIA E RAPPORTI DI POTERE

Atti del convegno dell'Istituto Gramsci pp. 280 - L. 2500

nel Punto

Amendola, I COMUNISTI E L'EUROPA

pp. 90 - L. 500

Ledda, LA BATTAGLIA DI AMMAN

pp. 120 - L. 500

Biblioteca del pensiero moderno

Lenin, QUADERNI FILOSOFICI

A cura di Ignazio Ambrogio pp. 750 - L. 4500

RISTAMPE

Togliatti, LA FORMAZIONE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEL PCI

pp. 384 - L. 3000

Marx, L'IDEOLOGIA TEDESCA

pp. 644 - L. 3800

Rousseau, SUL L'ORIGINE DEL L'INEGUAGLIANZA

pp. 232 - L. 2500